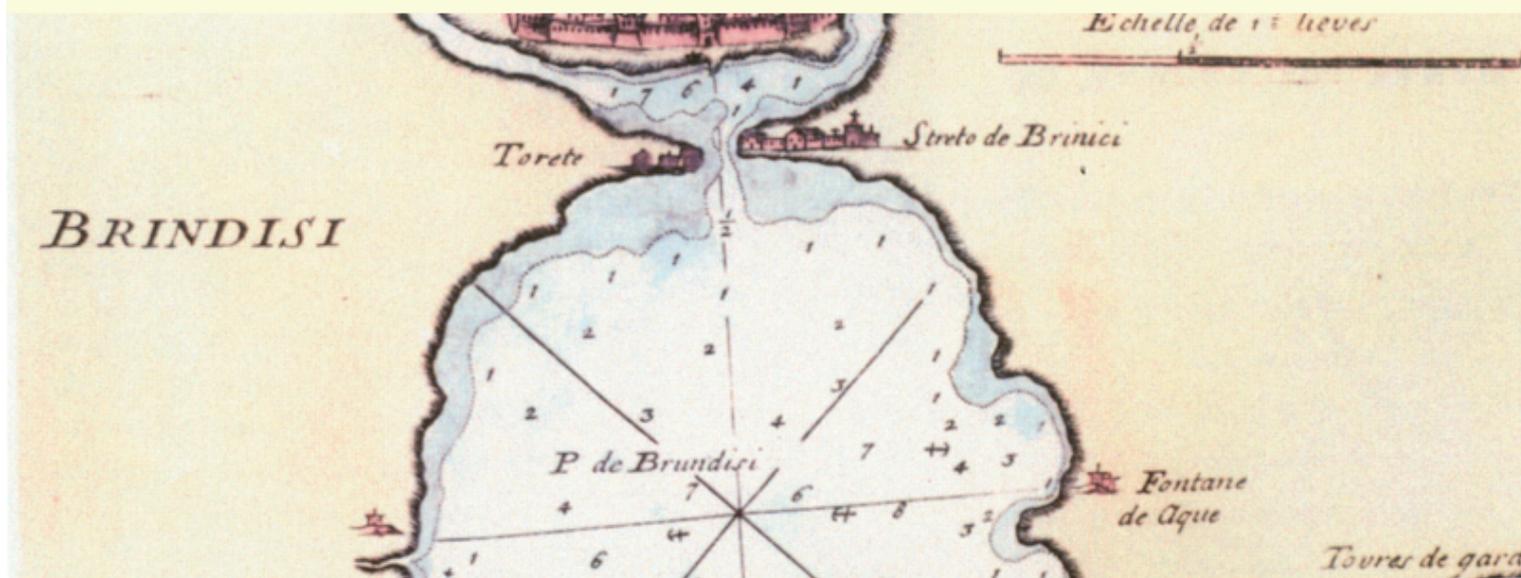




Città di Brindisi ufficio del piano
città candidata a capitale
europea della cultura 2019

LEGGE REGIONE PUGLIA nr. 20/2001
PROCESSO DI FORMAZIONE DEL
PIANO URBANISTICO GENERALE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

luglio 2011

La centrale Edipower di Brindisi Nord sarebbe dovuta essere chiusa in forza di un protocollo d'accordo con il Ministero dell'Industria del 4 luglio 1989, cui in seguito non fu mai data attuazione.

Qualora non fosse possibile addivenire alla sua chiusura, che porterebbe grandi vantaggi all'ambiente della città, potrebbe essere preso in considerazione il suo trasferimento a Cerano, sempre che le condizioni di vita utile o di obsolescenza degli impianti lo consentano.

Lo scenario che si prospetta, lungi dall'essere estemporaneo od originale, rispecchia esattamente gli impegni del **Protocollo d'Intesa** tra Ministero dei Trasporti, Comune di Brindisi e Autorità Portuale di Brindisi, stipulato il 26 maggio 2009, al punto 3 "realizzazione di una "darsena energetica" a Cerano, al servizio del polo energetico", ed ha quindi già avuto un autorevole avallo ufficiale.

22.2.2 Polo energetico e salute dei cittadini

La necessità di trasferire il porto carboni, chiudere o trasferire la centrale di Brindisi Nord, non risponde solo a motivi economici e di sviluppo ma a preminenti motivi di **salute pubblica**.

La rivista "Epidemiologia e Prevenzione"¹²⁰, organo dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, ha effettuato ben due ricerche sulla città di Brindisi.

Nella prima, pubblicata nel 2002, è risultato che la città di Brindisi ha una mortalità più alta dell'8% rispetto alla media regionale e che l'incidenza dei tumori è superiore del 13,6% alla media ed ancora più elevata per alcuni tipi di tumore.

Nella seconda, pubblicata nell'anno 2010, ha verificato la relazione stretta ed immediata tra aumento del PM10 e ricoveri ospedalieri.

Questi fenomeni sono fatti risalire alla presenza delle centrali a carbone.

22.2.3 Il polo logistico commerciale

Il trasferimento delle attività energetiche consentirà di liberare ampi spazi per scommettere su uno sviluppo dell'attività commerciale del porto.

Le trasformazioni economiche globali avvenute di recente, per cui la Cina è divenuta il principale polo produttivo, hanno riportato il bacino del Mediterraneo al centro del mondo, per la prima volta dalla rivoluzione commerciale del 1500.

Oggi il tragitto dal canale di Suez è diventato la via più breve tra l'Europa occidentale e la Cina, non a caso ne è stato programmato l'ampliamento, con raddoppio della capacità.

¹²⁰ *Epidemiologia e Prevenzione*, supplemento n. 3 anno 2002; *Epidemiologia e Prevenzione* maggio giugno 2010, pagg. 100-107.